

— Tu qui ?

— M'hanno detto che c'è un ammalato, e il mio posto è al letto di chi soffre. .

Piero gli accennò d'avvicinarsi, e gli offerse una sedia, ma era confuso e non si sentiva di parlare. Tina versò nel lumicino il resto d'olio che avea tenuto in serbo in fondo ad un orciuolo, e un po' di luce rischiarò quella stanza affumicata.

Il prete diede uno sguardo intorno, e non disse nulla.

— Ci trovi molto poveri! — gli disse Piero!

— Poveri, voi? Io piuttosto son povero.

— Tu! È impossibile.

— Tu non lo credi, perchè ho da mangiare, ma non si vive di solo pane, ed io, poche ore fa, ero là solo solo, senza un'anima che si curasse di me, e soffrivo tanto tanto e pensavo alla povera mamma che non è più là a tenermi compagnia; pensavo a quando ero bambino ed eravamo tutti insieme, che domani anche i più poveri potranno scambiar quattro parole colle donne e i loro bimbi, e in tutte le case ci sarebbe più allegria che nella mia. Che m'importa aver del fuoco, dei cibi, se intorno a me tutto è silenzio come in una tomba? se sono solo e non ho voglia di nulla? Avrei fin desiderato che mi chiamassero al letto d'un moribondo, tanto per muovermi, e veder qualcuno. Appena ho saputo che avevate un bimbo ammalato sono accorso ed ho portato ciò che avevo in casa preparato per domani.